



IL MINISTRO DELLA CULTURA

di concerto con

IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI, IL PNRR E LE POLITICHE DI COESIONE

Approvazione del Piano di azione per la cultura, finalizzato ad accelerare e semplificare l'attuazione del Programma Nazionale Cultura 2021-2027, ai sensi dell'art. 34 del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95.

VISTO il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e in particolare gli articoli 107 e 108;

VISTO il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, e, in particolare, gli articoli 9 e 17 che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo ("*Do No Significant Harm*", nel seguito anche "DNSH");

VISTA la nota EGESIF 21-0025-00 del 27 settembre 2021 della Commissione europea, relativa all'applicazione del principio "Do No Significant Harm" nell'ambito della politica di coesione, la quale, al paragrafo 6, afferma che i regolamenti della politica di coesione non prevedono una valutazione caso per caso della conformità di ciascuna operazione al suddetto principio, stabilendo che le operazioni rientrano nei tipi di azioni valutate come conformi al DNSH nell'ambito dei programmi;

VISTO il documento della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione del 7 dicembre 2021, avente ad oggetto "Attuazione del Principio orizzontale DNSH nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027", il quale specifica che "La valutazione ambientale strategica (VAS) per sua natura è, infatti, lo strumento più completo per l'analisi e la valutazione della sostenibilità ambientale di un Piano o Programma";

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

VISTO il regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund - JTF);

VISTO il regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;



IL MINISTRO DELLA CULTURA

di concerto con

IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI, IL PNRR E LE POLITICHE DI COESIONE

VISTO il regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTO il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE;

VISTO il regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) italiano approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretario generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, come modificato con Decisione del Consiglio ECOFIN 9381/24 del 26 aprile 2024;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune";

VISTO il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione";



IL MINISTRO DELLA CULTURA

di concerto con

IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI, IL PNRR E LE POLITICHE DI COESIONE

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2024, n. 56, recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano di ripresa e resilienza (PNRR)”;

VISTA la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile n. 78 del 22 dicembre 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 94 del 22 aprile 2022, recante approvazione della proposta di Accordo di Partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027;

VISTO l’Accordo di Partenariato 2021-2027 approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C (2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022;

VISTA la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile n. 36 del 2 agosto 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2022, di presa d’atto dell’Accordo di Partenariato per l’Italia nel testo adottato dalla Commissione europea in data 15 luglio 2022;

VISTO il Programma Nazionale “*Cultura*” FESR 2021-2027 - CCI 2021IT16RFPR003 (di seguito anche solo “*PN Cultura*”), approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 7959 del 28 ottobre 2022 per il sostegno a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” per le regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna in Italia, articolato in 3 differenti priorità, ognuna delle quali è finalizzata al conseguimento degli obiettivi strategici, alla quale si aggiunge una priorità specifica per le attività di assistenza tecnica;

VISTO il documento recante i criteri di selezione delle operazioni del PN Cultura 2021-2027, approvato dal Comitato di sorveglianza del Programma medesimo con procedura scritta chiusa il 9 maggio 2023 e, in particolare, i criteri di selezione definiti nell’ambito delle azioni delle predette priorità;

VISTO il decreto-legge 7 maggio 2024 n. 60, convertito dalla legge 4 luglio 2024 n. 95, recante “Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione” e, in particolare, l’art. 34 che prevede, in coerenza con quanto previsto dall’Accordo di partenariato 2021 - 2027, nonché con i contenuti e obiettivi specifici del Programma nazionale cultura 2021-2027 e i criteri di ammissibilità della spesa del predetto Programma, l’adozione di uno specifico Piano di azione finalizzato ad accelerare e semplificare l’attuazione del Piano nazionale cultura 2021-2027 nell’ambito delle politiche di sviluppo e coesione territoriali, promuovendo complementarità e sinergie con gli investimenti previsti dal PNRR e dalla politica di coesione nazionale;



IL MINISTRO DELLA CULTURA

di concerto con

IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI, IL PNRR E LE POLITICHE DI COESIONE

VISTO il Piano di azione predisposto in attuazione dell'art. 34 del citato decreto-legge 7 maggio 2024 n. 60, convertito dalla legge 4 luglio 2024 n. 95;

CONSIDERATO che il Piano di azione assume i medesimi obiettivi strategici e specifici del PN Cultura;

DECRETA

Art.1

Piano di azione per la cultura

1. In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021 - 2027, nonché con i contenuti e obiettivi specifici del Programma nazionale cultura 2021-2027 e i criteri di ammissibilità della spesa del predetto Programma, è approvato il Piano di azione per la cultura, finalizzato ad accelerare e semplificare l'attuazione del Programma Nazionale Cultura 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 7959 del 28 ottobre 2022.
2. Il Piano di cui al comma 1 è volto a sostenere interventi culturali nelle sette regioni del Mezzogiorno interessate dal Programma.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo.

IL MINISTRO DELLA CULTURA

IL MINISTRO PER GLI AFFARI
EUROPEI, IL PNRR E LE POLITICHE
DI COESIONE

PIANO DI AZIONE PER LA CULTURA

ai sensi del DL 60/2024 convertito in Legge 95/2024

INDICE

1. FINALITÀ DEL DL COESIONE E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CULTURA	1
1.1. Finalità	1
1.2. Le disposizioni del dl coesione in materia di cultura (art. 34, l. 95/2024)	1
1.3. Obiettivi e risultati attesi del Piano di azione	2
1.4. Complementarietà con il pnrr	3
2. INDIRIZZI STRATEGICI E OPERATIVI DEL PIANO DI AZIONE	6
2.1. Linee di azione e tipologie di intervento del Piano di Azione	6
2.2. Piano finanziario	10

1. FINALITÀ DEL DL COESIONE E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CULTURA

1.1. FINALITÀ

Con il DL n. 60 del 7 maggio 2024 (c.d. DL Coesione) convertito nella Legge 4 luglio 2024, n. 95, in attuazione della riforma 1.9.1 del PNRR, il Governo ha espresso l'indirizzo politico di accelerare e semplificare l'attuazione della politica di sviluppo e coesione territoriale 2021-2027, promuovendo complementarità e sinergie con gli investimenti previsti dal PNRR e dalla politica di coesione nazionale, assicurando, altresì, il coordinamento tra le programmazioni di livello regionale e nazionale.

Il DL Coesione include disposizioni in materia di cultura (capo vii, articolo 34) prevedendo l'adozione di uno specifico Piano di Azione che, nel quadro di una piena coerenza con le disposizioni e le procedure previste dal regolamento (UE) 2021/1060 e con il quadro strategico e operativo del PN Cultura 2021-2027 approvato con Decisione della Commissione C (2022) 7959, dovrà privilegiare e accelerare l'attuazione degli interventi "susceptibili di determinare un maggiore impatto in termini di valorizzazione dei territori interessati".

Il presente Piano di Azione, approvato con decreto del Ministro della cultura (MiC), di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, tiene conto, dunque, degli indirizzi previsti dall'art. 34 del DL Coesione e dello stato di avanzamento del PN Cultura, nell'ottica di dare impulso alla sua attuazione e di favorire la risoluzione di eventuali problematiche e criticità.

1.2. LE DISPOSIZIONI DEL DL COESIONE IN MATERIA DI CULTURA (ART. 34, L. 95/2024)

L'articolo 34 del DL Coesione individua alcune linee di intervento prioritarie da sostenere con le risorse del PN Cultura 2021-2027.

Nello specifico, le principali indicazioni della norma riguardano:

- l'ammontare finanziario delle risorse del PN finalizzate a dare attuazione alle linee di intervento elencate nel provvedimento, quantificate in circa 488 milioni di euro¹;
- l'elenco delle linee di intervento enunciate nell'art. 34 (primo periodo) tutte riconducibili alle linee previste dal PN Cultura; in particolare:
 - iniziative di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura, comprese nella Priorità 3 (OP4) finalizzata all'ampliamento dell'accessibilità e all'incremento della partecipazione culturale;
 - iniziative di promozione della creatività e della partecipazione culturale, comprese nella Priorità 3 (OP4);
 - iniziative di rigenerazione socioculturale di aree urbane caratterizzate da marginalità sociale ed economica, comprese nella Priorità 3 (OP4);
 - iniziative di riqualificazione energetica e di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali dei luoghi della cultura, comprese nella Priorità 2 (OP 2);
 - promozione delle imprese nei settori culturali e creativi, comprese nella Priorità 1, azione 1.3.1 (OP 1);
- l'indicazione di alcuni specifici progetti da ricondurre alle linee sopra richiamate:

¹ Si tratta della dotazione complessiva delle tre priorità del PN originario che concorrono agli Obiettivi Strategici 1, 2 e 4 (632.125.000), detratte le risorse le risorse destinate alle azioni già avviate (1.2.1 per 35.657.423; 2.1.1 per 62 milioni; 2.4.1 per 46 milioni), per un residuo di 488.467.577

- progetto «identità», finalizzato al restauro e alla valorizzazione dei luoghi e dei monumenti simbolo della storia e dell'identità dei territori;
- progetto «grandi musei del Sud», finalizzato a sostenere la realizzazione o valorizzazione di un museo identitario in ciascuna regione oggetto del programma;
- progetto «periferie e cultura», finalizzato a sostenere interventi di rigenerazione socio-culturale di aree urbane caratterizzate da marginalità sociale ed economica;
- la costituzione di nuovi corpi di ballo presso le fondazioni lirico-sinfoniche di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 e alla legge 11 novembre 2003, n. 310;
- la costituzione di nuovi complessi orchestrali giovanili under-35;
- progetto finalizzato a sostenere e valorizzare le eccellenze italiane dell'artigianato e della creatività in ambito culturale;
- progetto finalizzato a sostenere accordi di cooperazione tra le realtà culturali italiane, istituzionali e non, e quelle similari presenti nelle nazioni che si affacciano sul Mediterraneo;
- la predisposizione di un “Piano di azione” contenente l’individuazione della tipologia delle iniziative da ammettere al finanziamento nelle regioni eleggibili al programma.

1.3 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PIANO DI AZIONE

Il Piano di Azione assume i medesimi obiettivi strategici e specifici del PN Cultura² e, secondo questa logica, si orienta verso:

- il **rafforzamento della competitività del sistema delle imprese** del settore culturale e creativo, nelle sue componenti profit e no profit, avvalendosi dell’esperienza maturata negli ultimi anni e degli esiti delle attività condotte che hanno dato luogo ad un consolidamento del ruolo del MiC nella politica di sostegno del settore culturale e creativo. Un percorso avviato con il regime Cultura Crea nell’ambito del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, proseguito con quanto programmato nell’ambito del PNRR (in piena attuazione) a favore dei settori culturali e creativi attraverso un complesso di azioni sia per il sostegno diretto delle imprese, sia per il rafforzamento della *capacity building* degli operatori e, infine, con il perfezionamento del quadro normativo di riferimento per il settore. In particolare con la legge per il Made in Italy del 27 dicembre 2023, n. 206 è introdotta la definizione di impresa culturale e creativa (art. 25), sono previsti l’istituzione di un Albo delle imprese culturali e creative di interesse nazionale (art. 26) e la concessione di contributi annuali a fondo perduto (art. 29). Nel provvedimento viene inoltre istituito uno strumento di gestione delle attività con programmazione triennale: il Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative (art. 30).

Si rafforza anche il quadro conoscitivo del settore in attuazione dell’accordo di collaborazione tra MiC e ISTAT con l’avvio del primo censimento nazionale delle imprese culturali e creative che assicurerà una banca dati approfondita e finalmente idonea a rappresentare complessità e potenzialità del comparto.

Tutto ciò consente di dare attuazione all’investimento programmato nel PN Cultura 2021-2027, valorizzando la più profonda conoscenza del quadro dei fabbisogni e perfezionando conseguentemente le linee di sostegno alle imprese, con effetti positivi in termini di incremento e

² Sebbene l’art. 34 del DL Coesione non fornisca specifici indirizzi relativi alla componente digitale, il rafforzamento di questa dimensione costituisce comunque un’esigenza sempre attuale e un obiettivo trasversale per il settore, in particolare connesso all’ampliamento dell’accessibilità dei luoghi della cultura.

mantenimento dei livelli occupazionali e di crescita del fatturato delle imprese beneficiarie dell'intervento;

- il prioritario obiettivo strategico 2 per un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio e in grado di affrontare i cambiamenti climatici mediante misure di adattamento e di mitigazione, confermando il focus su due obiettivi specifici, per rispondere rispettivamente alla necessità di **adeguare sotto il profilo dell'efficienza energetica i luoghi della cultura (Os 2.1)** e di **mettere in sicurezza il patrimonio culturale dai rischi legati ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali (Os 2.4)**. Le linee di intervento previste dal DL Coesione per la riqualificazione energetica e la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali trovano già in piena attuazione le medesime linee di intervento previste dal PN Cultura i cui bandi hanno generato un'ampia adesione da parte degli Istituti territoriali del MiC e della Regione siciliana e potranno essere finanziariamente rafforzate per accogliere il maggior numero di proposte pervenute.

Il Piano di Azione, inoltre, declina verso gli obiettivi specifici sopra indicati la priorità politica per il triennio 2024-2026 di migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti di fruizione e la collaborazione interistituzionale, connettendo tale finalità alla prioritaria esigenza della prevenzione dai rischi naturali e della riqualificazione energetica dei grandi musei.

I risultati attesi più rilevanti riguardano, da un lato, la riduzione del consumo di energia primaria e la riduzione delle emissioni di CO₂, dall'altro, la messa in sicurezza dei luoghi della cultura che saranno dotati anche di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali;

- il rafforzamento del **ruolo della cultura nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale**, confermando, da un lato, le linee di intervento previste dal PN Cultura in materia di rigenerazione urbana su base culturale e in generale per la promozione di un welfare culturale e, dall'altro, integrando tali linee, in questo caso in coerenza con le priorità politiche, per promuovere la capacità dei territori di riconoscersi in una comune eredità culturale e su questa costruire nuovi valori condivisi e rinnovati patrimoni culturali.

In questo ambito si conferma l'obiettivo di ampliare l'accesso alla cultura e di estendere la partecipazione culturale dei cittadini, anche attraverso una reinterpretazione del ruolo e delle funzioni delle istituzioni culturali statali che, a fronte dell'elevata qualità della loro offerta culturale, sono tuttavia ancorate a modelli non sempre idonei a valorizzare il patrimonio di talenti, creatività e innovazione presenti in tutte le componenti delle comunità locali. È necessario valorizzare il ruolo delle istituzioni culturali, non solo Musei, orientandoli verso l'adozione di modelli collaborativi e non competitivi tra pubblico, privato e società civile e diffondere questa consapevolezza sui territori.

I risultati attesi attengono all'incremento della partecipazione culturale quantificata con riferimento alle iniziative e ai progetti sostenuti.

1.4 COMPLEMENTARIETÀ CON IL PNRR

Il processo di programmazione unitaria realizzato dal MiC negli anni 2021-2022 ha condotto alla definizione pressoché contemporanea della componente del PNRR dedicata alla cultura e del Programma cofinanziato dal FESR, benché i due strumenti siano stati approvati con uno scarto temporale di circa un anno.

Le previsioni originarie di volgere la complementarità tra PNRR e PN, soprattutto in ragione della considerevole differenza della loro dimensione finanziaria, rispettivamente verso obiettivi di

consolidamento strutturale del sistema culturale e di potenziamento dell'innovazione, in grado di accompagnare l'amministrazione centrale verso i cambiamenti resi necessari dalle sfide assunte si dimostrano correttamente definite. Il PNRR, le cui misure sono oggi in avanzato stato di attuazione, costituisce un riferimento e un luogo di dialogo tra i diversi livelli istituzionali che mette a disposizione del PN esperienze e risultati.

Con riferimento alla **dimensione digitale**, l'investimento principale del PNRR è finalizzato alla realizzazione di un'infrastruttura digitale nazionale per la raccolta, conservazione e accesso al vasto patrimonio di risorse digitali volta a rendere efficiente l'attività della PA e semplificare il rapporto tra questa e i cittadini; il PN, di contro, si orienta verso un'azione strumentale alla valorizzazione del patrimonio diffuso sul territorio con l'obiettivo di favorire l'incremento della domanda culturale, il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle comunità locali e la creazione di un ambiente digitale a supporto dell'attività delle imprese del settore. Maggiori integrazioni e complementarietà si riconoscono, pertanto, più direttamente con il "Progetto Ad Arte", piattaforma nazionale dei servizi per l'accessibilità ai luoghi della cultura, compreso nell'investimento 1.2 del PNRR "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi". La nuova piattaforma in corso di realizzazione nell'ambito del PN, si integrerà in piena sinergia con Ad Arte e con le attuali piattaforme della Direzione Generale Musei per scambiare dati e servizi, implementando funzionalità complementari.

Per quanto riguarda la **dimensione ambientale**, il MIC sin dalla fase di programmazione ha ben demarcato l'ambito di intervento dei due strumenti. Nello specifico, ai fini della prevenzione dai rischi naturali e in particolare dal rischio sismico, il PN è orientato verso interventi che interessano i luoghi della cultura, ove il PNRR è focalizzato esclusivamente sugli edifici di culto. Nell'ambito del miglioramento dell'efficienza energetica il PN interviene su biblioteche, archivi statali e complessi monumentali, mentre il PNRR opera su musei, teatri e cinema. Gli effetti dell'attuazione di entrambi i programmi genereranno un consistente risultato, capillarmente diffuso sul territorio, in relazione alla messa in sicurezza e alla riqualificazione energetica del patrimonio. Inoltre, mediante la sperimentazione affidata ai progetti pilota, il PN promuove l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili per soddisfare esigenze di autoconsumo all'interno di un progetto di recupero integrato volto contestualmente alla messa in sicurezza e ad ottenere edifici più performanti sotto il profilo della gestione energetica.

Sul fronte del **rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale**, il PN avvalendosi dell'esteso programma del PNRR per l'ampliamento dell'accessibilità (fisica, culturale, sensoriale e cognitiva) dei luoghi della cultura si orienta verso il consolidamento di strategie e iniziative per incrementare la partecipazione culturale e il welfare culturale e, in generale, volte a potenziare la domanda culturale con un'attenzione particolare verso le fasce deboli e più vulnerabili della popolazione. Ciò attraverso la mobilitazione delle istituzioni competenti e la proposta di nuovi modelli e progetti rivolti ai principali luoghi della cultura che potranno rappresentare poli di inclusione, partecipazione e produzione culturale, di diffusione e trasferimento dell'innovazione alimentata dalla cultura e dalla creatività. Questo percorso prevede processi di coinvolgimento diretto delle comunità locali, cittadinanza attiva e operatori, e non si esaurisce con l'intervento sui luoghi della cultura tradizionalmente intesi, ma si estende a iniziative e proposte culturali da realizzare nei contesti urbani e nei piccoli centri. A tali iniziative è affidato, inoltre, il compito di promuovere la nascita di imprese di comunità in grado di coinvolgere gli abitanti nella gestione di beni e servizi e costruire opportunità di miglioramento sociale ed economico.

Infine, nel sostegno del **settore culturale e creativo**, i due strumenti si integrano e si rafforzano reciprocamente: il PNRR investe, in termini di incentivi alle imprese, una quantità di risorse del tutto analoga a quelle previste dal PN ma con una forte focalizzazione sull'accompagnamento delle imprese

verso la transizione digitale e verde. Il PN, invece, pur non trascurando questa opportunità, è prioritariamente volto verso obiettivi di competitività del sistema che sviluppa attraverso il rafforzamento delle filiere interne al settore culturale e creativo, secondo un approccio innovativo che connette le principali istituzioni culturali competenti per filiera e le imprese del settore.

Il coordinamento dell'attuazione delle misure previste dal PNRR e dal PN è assicurato all'interno del MiC dai confronti stabili e già in essere tra gli Uffici che seguono l'attuazione delle due programmazioni.

2. INDIRIZZI STRATEGICI E OPERATIVI DEL PIANO DI AZIONE

2.1. LINEE DI AZIONE E TIPOLOGIE DI INTERVENTO DEL PIANO DI AZIONE

In coerenza con il quadro regolamentare di riferimento per i programmi cofinanziati dai fondi europei della coesione, con gli indirizzi dell'Accordo di partenariato Italia 2021-2027 e con l'impianto programmatico del PN Cultura 2021-2027, incluse le azioni già avviate³, il perimetro di intervento del Piano di Azione attiene ai seguenti obiettivi strategici europei:

- *Obiettivo Strategico 1 – Un'Europa più intelligente*, sostenendo la competitività dei settori culturali e creativi attraverso misure di sostegno dedicate esclusivamente a soggetti che esercitano un'attività economica (sia profit che no profit); verso questo stesso obiettivo strategico concorre inoltre un'altra linea del PN Cultura volta a rafforzare la dimensione digitale nel settore a beneficio della PA, dei cittadini e delle PMI;
- *Obiettivo Strategico 2 – Un'Europa più verde*, sostenendo interventi sul patrimonio culturale con la finalità di: a) migliorare l'efficienza energetica e integrare, ove possibile, la produzione di fonti rinnovabili; b) mettere in sicurezza antisismica il patrimonio immobile e mobile; nell'ambito del PN la strategia prevede, inoltre, l'attivazione di una misura sperimentale per l'economia circolare.
- *Obiettivo Strategico 4 – Un'Europa più sociale*, sostenendo progetti volti a “rafforzare il ruolo della cultura nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale”, intervenendo sui luoghi della cultura o altri spazi culturali per renderli funzionali a progetti di inclusione sociale, partecipazione culturale, welfare culturale, ecc., secondo le linee di indirizzo definite nell'Accordo di Partenariato.

Nel definire il Piano di Azione si è tenuto conto, inoltre, che le risorse del PN Cultura ad esso attribuite dal DL Coesione dovranno comunque assicurare che il Programma nazionale:

- rispetti il vincolo di *concentrazione tematica delle risorse*, secondo le disposizioni dell'Art. 4 del Reg. FESR 2021/1058 che, per le regioni meno sviluppate, fissa una quota percentuale di risorse da destinare obbligatoriamente agli obiettivi strategici 1 “un'Europa più intelligente” e 2 “un'Europa più verde” pari al 55% delle risorse allocate alla macroarea, di cui almeno il 30% all'obiettivo strategico 2;
- contribuisca all'*azione per il clima*, secondo le disposizioni dell'art. 6 del Reg. di disposizioni comuni 2021/1060, che fissa una quota a livello nazionale pari al 30% del totale delle risorse allocate (come tracciabili in Allegato I del Reg. (UE) 2021/1060)⁴;
- segua corrette tempistiche attuative con specifico riferimento all'avanzamento della spesa e conseguenti domande di pagamento ai fini del target da conseguire entro il 31.12.2025 (art. 105 Reg. (UE) 2021/1060.- Principi e regole del disimpegno).

Considerata l'esigenza di promuovere le opportune integrazioni e complementarietà con le programmazioni in corso di competenza del MiC, nell'attuazione del Piano di Azione sarà assicurato il coinvolgimento dei Dipartimenti e delle Direzioni generali competenti nei settori e nelle materie interessate dalle diverse linee di azione previste dal Piano.

³ Si tratta in particolare dell'azione 1.2.1 Piattaforma digitale e delle azioni 2.1.1 – efficienza energetica e 2.4.1 – prevenzione dei rischi per la quota di risorse già oggetto di procedura di attivazione.

⁴ Si evidenzia che, considerato il rispetto della disposizione regolamentare a livello nazionale, la quota di risorse a favore del clima programmate dal PN Cultura approvato si attesta al 17%.

Alla luce di quanto sopra richiamato si illustrano di seguito struttura e contenuti del Piano di Azione la cui finalità è di imprimere un'accelerazione al programma rispetto all'attuale avanzamento procedurale e finanziario anche alla luce della concomitante chiusura del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 e della parallela attuazione del PNRR per la Cultura 4.0 – Missione 1 Componente 3 di responsabilità del MiC.

Promozione delle imprese nei settori culturali e creativi (rif. Priorità 1 del PN Cultura)

- il Piano di Azione rafforza l'obiettivo del PN di **potenziare la crescita economica e l'occupazione delle PMI e dei soggetti del Terzo Settore** che svolgono attività economica e che producono e diffondono contenuti culturali – valorizzando anche le eccellenze italiane dell'artigianato e della creatività in ambito culturale – attraverso il sostegno a progetti, prodotti e iniziative di filiera in diversi settori culturali; l'azione si attua attraverso un mix di sovvenzioni (finanziarie “a fondo perduto” e non finanziarie “servizi reali, tutoraggio tecnico”) e strumenti finanziari (nella forma dei prestiti, artt. 58-62; art 68 del Reg. 2021/1060). Alla luce degli esiti dei confronti con gli uffici competenti del MiC e delle attività realizzate per la definizione della legge sul made in Italy, e ferma restando la necessaria elaborazione ed approvazione di Linee di Indirizzo per filiera, il processo attuativo sarà semplificato per imprimere una accelerazione al PN. Si prevede in tal senso di superare la inizialmente prevista istituzione di Cabine di regia, assicurando, al tempo stesso, un'ampia consultazione degli operatori del settore, per procedere quindi all'emanazione di avvisi, scaglionati nel tempo, per la selezione delle proposte imprenditoriali. Tale linea di azione confluisce nella Priorità 1, OS 1.3 – azione 1.3.1 del PN Cultura.
- Si ricorda che la strategia di intervento della Priorità 1 del PN Cultura prevede anche la realizzazione, presso un insieme selezionato di siti minori localizzati nel Mezzogiorno, della piattaforma digitale capace di intercettare i flussi generati dalle biglietterie elettroniche e da altri servizi diretti o in concessione, al fine di massimizzare l'efficienza del servizio a livello locale e regionale e di ottenere dati ed informazioni per l'analisi e la profilazione dei fruitori dei luoghi della cultura nel Mezzogiorno, già in corso di realizzazione a cura della DG Musei del MIC con un costo di circa 35,6 milioni, rispetto ai 50,6 originariamente programmati - Priorità 1, OS 1.2 – azione 1.2.1 del PN Cultura.

Riqualficazione energetica, prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali dei luoghi della cultura (rif. Priorità 2 del PN Cultura)

Il Piano di Azione concorre a:

- **mitigare il cambiamento climatico intervenendo per migliorare le prestazioni energetiche** dei luoghi della cultura statali e della Regione siciliana, attraverso investimenti finalizzati alla ristrutturazione edilizia, all'adozione di soluzioni tecnologiche innovative sotto il profilo impiantistico e per l'approvvigionamento energetico, sperimentando in alcuni siti l'installazione di impianti per la produzione (pannelli solari, fotovoltaico) per autoconsumo di energia rinnovabile; l'azione è stata già avviata con la pubblicazione di una Circolare/Avviso a valere sulla linea di azione 2.1.1 che ha fatto registrare un elevato numero di proposte il cui ammontare supera di gran lunga la disponibilità finanziaria inizialmente programmata dal PN Cultura (89 milioni di euro contro 62 milioni euro); tale linea di azione è ricondotta alla Priorità 2, OS 2.1 – azioni 2.1.1 e 2.1.2 del PN Cultura;
- innalzare il livello di **sicurezza e resilienza da rischi di eventi naturali** dei luoghi della cultura statali e della Regione siciliana, in particolare sismici, mettendo a punto processi attuativi (diagnosi,

progettazione, monitoraggio), basati su modelli di intervento e tecnologie replicabili su altri territori e in altri siti; l'azione, avviata con la pubblicazione di una Circolare/Avviso a valere sull'azione 2.4.1 ha fatto registrare un elevato numero di proposte il cui ammontare, anche in questo caso, supera di gran lunga la disponibilità finanziaria inizialmente programmata dal PN Cultura (158 milioni di euro contro 46 milioni euro); tale linea di azione è ricondotta alla Priorità 2, OS 2.4 – azioni 2.4.1 del PN Cultura;

- realizzare “**cantieri pilota**” con interventi esemplari in complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica e applicando metodologie di intervento integrato per la **riqualificazione energetica e la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali**, intervenendo anche su alcuni **grandi musei del Sud** (almeno uno per regione) per renderli più efficienti e sicuri; questa azione potrà prevedere interventi che adottano soluzioni di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, sperimentando l'installazione in questi siti di impianti per la produzione (pannelli solari, fotovoltaico) per autoconsumo di energia rinnovabile per usi termici ed elettrici. La selezione dei Musei su cui intervenire terrà conto ovviamente di quanto in corso di realizzazione attraverso il PNRR evitando sovrapposizioni e rischi di doppio finanziamento. Tale linea di azione confluisce nella Priorità 2, OS 2.4 – azioni 2.4.3 del PN Cultura.

Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale (rif. Priorità 3 del PN Cultura)

Il Piano di Azione punta a:

- rafforzare l'**azione di trasformazione del ruolo del patrimonio culturale**, prevista dal PN Cultura nell'ambito della Priorità 3, per renderlo sempre più integrato nella vita delle comunità e in grado di far fronte direttamente al fabbisogno di spazi e servizi a finalità di inclusione e innovazione sociale **revitalizzando e rifunzionalizzando i luoghi della cultura per l'ampliamento della partecipazione culturale e promuovendo progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanee**; l'azione, semplificando in parte le procedure inizialmente previste, sarà attuata con modalità “a titolarità”, ove siano investite direttamente strutture del MiC o della Regione Siciliana, o con modalità “a regia” attraverso la selezione di progetti locali promossi da enti territoriali, prevalentemente Comuni, in collaborazione con altri soggetti delle comunità locali, mediante avvisi pubblici e/o procedure negoziate su base territoriale e in coordinamento con le Amministrazioni regionali di riferimento.

L'azione interessa sia i luoghi della cultura statali localizzati nelle città capoluoghi di regione/province e città medie, individuati in ragione della loro propensione a svolgere, accanto alle tradizionali funzioni, un nuovo ruolo nei contesti urbani, caratterizzandosi come veri luoghi civici, più connessi con la cittadinanza e in grado di promuovere, al fianco delle istituzioni territoriali e locali, politiche di integrazione e inclusione sociale, sia i luoghi della cultura localizzati in piccoli comuni.

A questo scopo l'azione sollecita il coinvolgimento diretto delle comunità locali e promuove forme di collaborazione e di partenariati pubblico-privati, attivati sia nello sviluppo delle attività di co-progettazione, sia nella gestione delle attività, nelle forme previste dalle norme. Con riferimento ai nuovi servizi e attività, senza limitare le varie iniziative che potranno nascere, anche in virtù dei processi di co-progettazione che saranno attivati, si prevede di sostenere progetti di welfare culturale, educazione culturale e artistica e di contrasto all'emarginazione e all'esclusione sociale.

In questo contesto saranno promossi: a) **Progetto «identità»** finalizzato all'attuazione di azioni di partecipazione culturale, welfare culturale, inclusione e innovazione sociale mediante progetti di valorizzazione del patrimonio culturale diffuso, materiale e immateriale, proposti dai territori e in grado di favorire il protagonismo delle comunità locali; a tal fine saranno selezionati luoghi della cultura che esprimono un valore simbolo dell'identità e un collegamento con la riscoperta delle proprie radici culturali e della storia locale (Priorità 3, Os 4.6 – azione 4.6.2); b) **Progetto «grandi musei del Sud»**, completando gli investimenti a favore dei musei identitari volti all'efficienza energetica e alla messa in sicurezza dai rischi naturali (Priorità 2 – cantieri pilota), sostenendo interventi per la loro valorizzazione, incrementando l'accessibilità del patrimonio culturale diffuso, anche favorendo la razionalizzazione dell'offerta espositiva mediante l'aggregazione di quella presente nei piccoli musei del territorio esistenti; c) **Progetto «periferie e cultura»** finalizzato a sostenere interventi di rigenerazione socioculturale di aree urbane complesse caratterizzate da marginalità sociale ed economica con la realizzazione di servizi sociali e culturali e di welfare culturale, anche mediante azioni di recupero del patrimonio architettonico; in un'ottica di rigenerazione urbana a base culturale sarà favorito l'utilizzo di spazi in edifici pubblici esistenti, anche in disuso, per ospitare attività culturali e creative e di incubazione di imprese innovative di quartiere o di comunità, creando dinamiche collaborative tra residenti, istituzioni pubbliche, soggetti del privato sociale, società civile organizzata, artisti e creativi e/o altri soggetti pertinenti (Priorità 3, Os 4.6 – azioni 4.6.1 e 4.6.2); d) **Progetti locali di partecipazione culturale e produzione artistica** promuovendo il coinvolgimento diretto delle comunità locali, e in particolare dei giovani, in esperienze di produzione artistica attraverso l'interazione diretta con artisti (arti visive, performative, spettacolo dal vivo, cinema, ecc.) e valorizzando, in stretto collegamento con le istituzioni culturali del Mezzogiorno, la creazione culturale come mezzo e spazio di confronto per potenziare la partecipazione attiva alla vita delle comunità. All'interno di questa linea potranno essere accolti progetti finalizzati all'animazione e partecipazione culturale coinvolgendo anche nuovi corpi di ballo e nuovi complessi orchestrali giovanili under-35 (Priorità 3, Os 4.6 – azione 4.6.2).

Le azioni sopra illustrate beneficeranno della misura di **accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati** nella realizzazione di modelli di *governance* partecipativa e di collaborazione partenariale, prevista dal PN Cultura per la Priorità 3; l'obiettivo è migliorare la capacità dei soggetti coinvolti nell'attuazione nello sforzo organizzativo e operativo per la realizzazione di progetti innovativi e, in generale, per innovare le politiche pubbliche nel settore culturale in termini di *governance* e modalità di azione e per favorire la costruzione di partenariati speciali pubblico-privati.

Accordi di cooperazione tra le realtà culturali italiane, istituzionali e non, e quelle similari presenti nelle nazioni che si affacciano sul Mediterraneo (rif. paragrafi “le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali” del PN Cultura definiti per i diversi Obiettivi specifici)

Il Piano di Azione intende attivare **progetti nell'ambito della cooperazione territoriale europea**, sostenendo, in coordinamento con il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri, accordi di cooperazione tra le realtà culturali italiane, istituzionali e non, e quelle similari presenti nelle nazioni che si affacciano sul Mediterraneo; i programmi con cui potenzialmente attivare complementarità e in coerenza con quanto già previsto nel PN Cultura, sono: Italia - Francia Marittimo (Sardegna) per la promozione di un'offerta culturale e turistica innovativa; IPA South Adriatic (Molise, Puglia) per il consolidamento delle industrie culturali e creative, l'efficientamento energetico e la gestione del rischio naturale nel settore culturale; Italia-Croazia (Molise, Puglia) per il miglioramento della consapevolezza degli effetti del cambiamento climatico sul

patrimonio culturale; Italia-Malta (Sicilia) per lo sviluppo di patrimonio culturale inclusivo e dell'industria creativa, con spazi, tecnologie, apprendimento e opportunità di lavoro per aumentare la partecipazione culturale dei cittadini; Italia-Tunisia (Sicilia) per la gestione del patrimonio culturale e industrie culturali e creative; Grecia- Italia (Basilicata, Calabria, Puglia) per la valorizzazione del patrimonio culturale comune e la creazione di nuovi prodotti e servizi culturali anche digitali, per ampliare la parità di accesso alla cultura, mobilitare nuovi utenti, facilitare l'inclusione di persone/gruppi più vulnerabili.

2.2 PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario del Piano di Azione prevede una dotazione complessiva, come indicato dal Decreto di Coesione, pari a 488 milioni di euro. Questo è derivato da quanto previsto nel PF del PN Cultura 2021-27 a cui sono stati detratti gli importi relativi alle Azioni già avviate dal MIC (1.2.1 Piattaforma digitale, 2.1.1 Efficienza energetica e 2.4.1 Prevenzione antisismica).

La tabella che segue illustra nella prima colonna il Piano finanziario per Priorità del PN Cultura e nella seconda colonna l'ammontare delle risorse interessate dal DL Coesione.

	<i>Milioni di euro</i>	
Priorità	PF PN FESR (Naz + FESR)	Risorse interessate dal DL Coesione, art. 34
I – Ampliamento dell'accesso al patrimonio digitale e rafforzamento della competitività delle imprese (OP1)	202,28	166,47
II – Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici (OP 2)	252,85	144,69
III – Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale (OP 4)	177,00	176,84
Totale priorità	632,13	488,00
Priorità AT	16,21	
Totale PN Cultura	648,33	